IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.10, tramonta ore 6.6 — Trieste, Sabato 19 Marzo 1898. — Oggi: S. Giuseppe. — Domani: S. Niceto. — N. 5914

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. ROMA 18 (N). *Camera.* Le tribune sono piuttosto affollate in attesa della relazione di Palberti sull'inchiesta del Comitato dei cinque. Le prime interrogazioni passano inosservate. Invece indizi di agitazione seguono le prime parole di De Andreis, che interroga il ministro dell'interno sui disordini avvenuti a Cotignola, che secondo l'interrogante, sarebbero dovuti all'intemperanza di un delegato. Si voleva commemorare la repubblica romana del 1849. Nella colluttazione avvenuta tra i dimostranti e la forza pubblica, si ebbe a deplorare qualche ferito.

Arcoleo, sottosegretario agli interni, dichiara che una riunione pubblica non avvenne, per le ragioni che gli interroganti conoscono; ma si cercò di tenere una riunione privata, avente tutti i caratteri di una riunione pubblica. Perciò fu vietata. Aggiunge che dai rapporti pervenuti al ministero non risulta che il delegato sia stato intemperante.

De Andreis insiste sulla versione data.

Arcoleo replica: Non posso ammettere che si considerino private riunioni quelle per cui si dispensano inviti non personali e si interviene con bandiere e in corteo. Si trattava di una riunione pubblica simulata; e l'autorità politica non poteva permetterla senza le formalità prescritte. In quanto alla colluttazione pende processo; però furono strappati ai carabinieri parecchi arrestati.

De Andreis vuol avere la parola; interdicendoglielo il presidente, scoppia un vivace incidente. L'estrema sinistra è tutta in piedi protestando. De Andreis parla fra rumori generali. Arcoleo ribatte a sua volta. La confusione è generale.

Zanardelli si reca ai banchi dell'Estrema sinistra. Si nota il ministro in animato colloquio con Barzilai e Marcora. Ristabilita finalmente una calma relativa, Biancheri ricorda a De Andreis essere debito dei deputati di obbedire al presidente. Intanto i radicali, discesi nell'emiciclo, circondano Arcoleo e Zanardelli e continua a lungo il cicaleccio clamoroso.

Si discute quindi la legge sulla sistemazione degli ufficiali commissari subalterni, che viene approvata insieme ad altre leggine.

Palberti, fra grande attenzione, presenta la relazione della Commissione dei cinque, incaricata di riferire sugli effetti della sentenza della Corte di cassazione di Roma relativa a Crispi.

Il presidente annuncia che la relazione verrà distribuita domani.

Agnini domanda che giovedì sia svolta la sua proposta di legge relativa al duello. Demartino fa l'eguale domanda.

Fani, sottosegretario alla giustizia, consente, e così resta stabilito. La seduta si termina alle 18.15.

Le conclusioni della Commissione dei cinque. - Commenti. ROMA 18 (N). I giornali serali la *Tribuna* e l'*Italie* publicano i considerando e le conclusioni della relazione della Commissione dei cinque. Eccone il sunto:

Mancando una legge speciale sulla responsabilità ministeriale, perchè un fatto assuma la figura di reato ministeriale, occorre che concorrano tutti gli elementi costitutivi il delitto comune;

considerando che nel caso concreto, per quanto apprezzabili, gli indizi raccolti, non legittimano la convinzione che Crispi avesse la scienza dei mezzi delittuosi che poneva in opera il Favilla, per procurarsi il denaro somministratogli;

considerando che essendo escluso o non provato questo estremo, Crispi non sarebbe imputabile di concorso in peculato, nè sarebbe per la stessa ragione il caso di promuovere la sua accusa davanti al Senato;

considerando che, se non si deve affermare la sua responsabilità penale, si può affermare la sua responsabilità politica, per il modo irregolare con cui assunse quelle somministrazioni dal direttore dell'istituto d'emissione per un probabile scopo elettorale, nonchè per le indebite ingerenze spiegate in qualche ispezione;

la Commissione propone unanime alla Camera:

1. Non essere luogo a tradurre l'on. Crispi dinanzi all'alta Corte di giustizia;

2. Essere meritevole di censura l'operato dell'on Crispi per eccesso di potere, motivato con la sospensione da lui ordinata dell'inchiesta sulle condizioni del Banco di Napoli.

Propone invece che gli sia tributato un elogio come ministro e come cittadino per la correttezza dimostrata in altri fatti che gli venivano addebitati.

Unita alla relazione si trova un'altra piccola relazione della minoranza, la quale constata la deplorevole ingerenza del guardasigilli Costa.

La *Tribuna* fa seguire alla pubblicazione un breve commento la cui sintesi è questa: La Commissione ha ecceduto dai suoi poteri; spetta al Parlamento di censurare i ministri in qualsiasi tempo; e non spettava alla Commissione, il cui mandato era limitato alla questione del rinvio o no di Crispi al giudizio del Senato, di proporla. Questa è la prima questione di forma che si presenta. La *Tribuna* aggiunge che esaminerà poi sotto la scorta della relazione la questione di sostanza.

La situazione politica in Austria. - Le conferenze dei partiti. Le proposte dei socialisti. VIENNA 18 (N). I vari partiti della Camera hanno continuato oggi le conferenze, nelle quali si preparano all'imminente sessione parlamentare. La più importante è stata oggi quella dei capi-gruppo della sinistra, alla quale - a malgrado dell'asserito voltafaccia del gran possesso tedesco-liberale, che sarebbe dimostrato dall'ingresso del dott. Baernreither del nuovo gabinetto - intervennero le presidenze di tutti i gruppi che vi erano rappresentati l'anno scorso, e cioè: il gran possesso tedesco-liberale, il partito tedesco-progressista, quello tedesco-nazionale, la libera unione tedesca, il gruppo schöneriano e il partito cristiano-sociale. In tale conferenza fu principalmente discussa la costituzione della nuova presidenza e l'abrogazione della lex Falkenhayn. Riguardo alla prima questione, la conferenza ha stabilito che i deputati tedeschi non hanno alcun fondato motivo di respingere l'offerta della Destra, che si è dichiarata disposta a cedere all'opposizione uno dei due posti di vicepresidente.

La Destra, naturalmente, reclama per sè la carica di presidente, lasciando affatto libero alla Sinistra di nominare il proprio candidato eventualmente al posto di primo vicepresidente. La minoranza non ha preso però ancora alcuna decisione e sembra possibile che si accontenti anche del posto di secondo vicepresidente. Si dice che il candidato della Sinistra verrà preso dal partito tedesco-nazionale e si fanno, fra altri, i nomi del dott. Prade e del dott. Hochenburger.

Il deliberato dei capi-partito della Sinistra, di accettare un posto nella presidenza della Camera, rende improbabile la elezione del dott. Fuchs (tedesco-clericale) alla carica di primo vicepresidente, essendochè la Destra è contraria all'idea che nella presidenza siedano due membri tedeschi della maggioranza. Si ritiene che la scelta del secondo membro della Destra nella presidenza cadrà su un polacco e in molti circoli si fa già il nome del dott. cav. Bilinski.

Riguardo alla lex Falkenhayn, la Destra ha deciso che il neo-eletto presidente della Camera farà una dichiarazione, con la quale rileverà che quella legge è stata posta fuori di vigore, con la chiusura del l'ultima sessione parlamentare.

Anche il partito socialista-democratico ha tenuto ieri ed oggi sedute, che durarono parecchie ore. Intorno all'esito di queste conferenze il partito ha pubblicato un comunicato, nel quale è espressa l'opinione che attualmente si sia reso possibile il ripristinamento di condizioni normali e il funzionamento regolare della Camera. I socialisti presenteranno anzitutto un progetto di legge, per regolare in via legislativa la questione delle lingue e poi reclameranno dalla Camera l'approvazione di un altro progetto, per chiedere soddisfazione a coloro sui quali ricade la responsabilità degli atti di violenza, che determinarono la chiusura dell'ultima sessione.

Il gruppo socialista ha deciso infine che al tavolo presidenziale non debbano comparire più nè il cav. Abrahamowicz nè il dott. Kramarz, aggiungendo che questa domanda trova la sua più logica giustificazione nel rispetto dovuto alla Camera. I socialisti presenteranno inoltre una proposta d'urgenza per la nomina di una commissione d'inchiesta, che dovrebbe esaminare il modo in cui avvenne l'approvazione della lex Falkenhayn e le violazioni dell'immunità parlamentare commesse in base alla medesima. Tale commissione dovrebbe presentare alla Camera la propria relazione entro quattro settimane.

Siccome la colpa del conte Badeni non ha bisogno d'essere dimostrata, il partito socialista presenterà senz'altro la proposta di metterlo in istato d'accusa. Infine sarà presentato un disegno di legge chiedente l'abolizione dell'articolo 14 delle leggi fondamentali dello Stato.

VIENNA 18 (N). La commissione parlamentare della Destra, che ha tenuto oggi una conferenza, ha approvato all'unanimità la proposta del comitato esecutivo di offrire alla maggioranza uno dei due posti di vicepresidente della Camera.

Per il compromesso austro-ungarico. VIENNA 18 (N). Il numero complessivo dei progetti di legge, che si riferiscono al compromesso con l'Ungheria e che verranno presentati alla Camera in una delle prime sedute della prossima settimana, ascende a una ventina circa. Due terzi di questi disegni di legge concernono le imposte indirette e la questione della valuta; gli altri si riferiscono al trattato commerciale e alla questione bancaria.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 18 (B). *Tavola dei rappresentanti.* Si discute la legge di finanza. Alcuni oratori attaccano il governo; risponde alle accuse il ministro Daranyi. Il ministro constata che l'applicazione della nuova legge operaia, la quale provvede agl'interessi dei padroni e a quegli degli operai, si compie pianamente senza ostacolo alcuno. Quindi, dopo aver affermato la necessità di garantire l'esecuzione di tutti i contratti legalmente conchiusi e dimostrata la differenza che passa tra il socialismo ungherese e quello degli Stati occidentali d'Europa, il ministro preannuncia una serie di leggi per la tutela degli operai e degli agricoltori.

Rileva infine come il governo nei più gravi casi di carestia abbia sempre accordato sussidi in denaro, e chiude esprimendo la propria meraviglia per il fatto che il deputato Molnar abbia potuto esprimere l'avviso che si debba inaugurare una politica ecclesiastica.

Gli avvenimenti in Macedonia e gli armamenti turchi. SOFIA 18 (N). *Il Corriere dei Balcani*, rilevando con dispiacere gli ultimi avvenimenti del *vilajet* di Ueskűb, commenta la notizia di armamenti e concentrazione di truppe turche al confine bulgaro e scrive: Gli avvenimenti determinarono nel popolo bulgaro, che non poteva restare indifferente alla sorte dei suoi fratelli, i macedoni, una certa agitazione ed una tensione d'animo tale, da motivare gli armamenti della Turchia. La Bulgaria non può ora rimanere insensibile a tali armamenti e noi speriamo che il sultano con la consueta saggezza, non mancherà di infliggere ai colpevoli nel sangiagato di Ueskűb un'esemplare punizione che valga a calmare gli animi esacerbati dei bulgari ed a ristabilire lo stato di tranquillità tanto necessario per il mantenimento della pace nell'Oriente.

Le Cinque Giornate di Milano. MILANO 11 (N). I festeggiamenti in occasione del cinquantenario delle Cinque Giornate sono cominciati oggi con l'inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno e dell'Esposizione delle memorie delle Cinque Giornate al castello sforzesco, dove parlarono il sindaco, il prefetto, il senatore d'Adda e il consigliere Sala. Vi fu grande concorso di gente. La città è imbandierata e festante. Alle ore 16 si distribuirono i sussidi ai veterani.

Il '48 in Germania. - Manifestazioni popolari. BERLINO 18 (N). La commemorazione degli avvenimenti del 1848 è trascorsa nel massimo ordine. Sulle tombe dei caduti di marzo al cimitero di Friedrichsheim furono deposte parecchie centinaia di ghirlande da rappresentanze di associazioni liberali e socialiste, come pure da privati. Fin dalle prime ore del mattino una vera fiumana di gente compì il mesto pellegrinaggio alle tombe dei martiri del 1848 con una calma dignitosa che rese vano l'apparato di forze. Le autorità, temendo disordini, avevano preso vaste misure di precauzione.

I doni di fiori, in gran parte fregiati da costosi e splendidi nastri, erano giunti in buon numero anche da Amburgo, Dresda, Stettino, Magdeburgo e da altre città della Germania. Fu notato il fatto che alla dimostrazione pacifica ha preso parte anche un numero rilevante di associazioni anarchiche.

Sulla tomba degli ufficiali caduti nel marzo 1848, che sorge nel Parco degli Invalidi, sono state deposte corone da deputazioni d'ufficiali e cittadini. L'imperatore Guglielmo non vi intervenne, come generalmente si prevedeva. Egli assistette alla mattina ad una manovra di combattimento al poligono di Pegel.

Alla Dieta dell'impero germanico. - Una tempestosa discussione sul 1848. BERLINO 18 (N). L'odierna seduta della Dieta dell'impero, nella quale si continuò la discussione del progetto di legge per la nuova procedura penale militare, è trascorsa molto burrascosa, perchè i socialisti e il partito liberale si erano messi d'accordo per commemorare gli avvenimenti del marzo 1848. Durante tutta la seduta la Camera fu in preda alla più viva agitazione causata da numerosi incidenti.

Rispondendo al deputato socialista Bebel, che aveva accennato all'importanza del 18 marzo 1848 per lo sviluppo del principio liberale e costituzionale, il ministro della guerra Gossler dice che gli avvenimenti di quel giorno formano la più triste pagina nella storia della Prussia. Il deputato Munckel, il quale afferma che le lotte del 1848 resero possibile l'èra costituzionale e la formazione dell'impero, è violentemente contradetto dal deputato Stumm, che lo accusa di falsare la storia. Bebel riprende la parola e dice che se coloro che hanno lottato nel 1848, avessero raggiunto completamente la loro meta, la guerra dell'anno 1870-1871 non sarebbe stata necessaria e così pure sarebbe stato superfluo il principe di Bismarck. *(Tumulto indescrivibile).* Il presidente chiama Bebel all'ordine.

Nel corso della discussione il deputato conservatore de Puttkammer-Plaus dice che il 18 marzo 1848 la plebaglia internazionale si ribellò contro il re. Il deputato Stumm tenta d'attenuare l'espressione di Puttkammer dichiarando d'essere convinto che si saranno trovati allora sulle barricate anche cittadini onesti e benpensanti, convinti delle loro idee.

Bebel, irritatissimo per l'offesa di Puttkammer, prende la parola, provocando scene oltremodo tumultuose. Quello che è stato detto oggi in quest'aula, esclama Bebel, echeggerà ancora per molto tempo nel popolo tedesco. I signori che stanno seduti là *(accennando ai conservatori)*, dovrebbero sapere che senza gli avvenimenti del 1848 non si sarebbe potuto creare l'Impero tedesco. Il più bel monumento di quei giorni è l'edificio stesso della Dieta dell'Impero *(Proteste a destra)*. La „plebaglia“ verrà a costare loro ancora a prezzo molto caro. Quell'offesa è stata un'infamia, *(Proteste a destra e grida: „Lo si chiami all'ordine!“)* Ed io lo ripeto: Quella è stata un'infamia! *(Rinnovate grida: „all'ordine, all'ordine!“)* Il presidente barone de Buol chiama il deputato Bebel all'ordine. Questi continua: E stato detto che quelli che combatterono nel 1848 non furono che plebaglia. Operai e gente onesta e rispettabile chiamate voi plebaglia? *pfui Teufel!*

Presidente. Io non ho compreso l'espressione del signor de Puttkammer nel senso ch'egli avesse parlato di plebaglia in generale. Bebel: Ed io non ritiro neanche una parola di quello che ho detto. E se vogliono ne udranno ancora di più! Dove è l'organizzatore delle sommosse dei contadini? Dove è adesso il ministro Miquel? *(Grida alla destra: pfui!)*

Presidente: La prego di non entrare in personalità. *(Applausi a destra).* Bebel continua descrivendo gli avvenimenti d'allora e la parte che vi ebbe l'attuale ministro Miquel, sollevando continui, violentissimi rumori.

La Destra interrompe l'oratore protestando, mentre i socialisti le impongono silenzio. Bebel, parlando sempre in mezzo al tumulto pronuncia le parole: „Ed è perchè Federico Guglielmo IV disprezzava il suo popolo“....

A queste parole il tumulto assume proporzioni indescrivibili. La sinistra applaude freneticamente, mentre la destra grida: *Pfui! impertinenza!* Il presidente de Buol: Chiamo l'oratore all'ordine per le ultime espressioni usate. *(Applausi a Destra e nuove grida di pfui e impertinenza).*

Ristabilita alquanto la calma, riprende la parola Puttkammer, il quale dice fra altro: Io credo che l'odierno discorso del deputato Bebel avrà convinto ognuno quanto erroneo sia il credere che il partito socialista sia divenuto un partito calmo, desideroso soltanto d'evoluzione e di riforme.

Se si offrisse l'occasione, io credo che Bebel sarebbe disposto a organizzare una seconda rivoluzione. Nel mio discorso ho parlato di plebaglia internazionale, senza voler offendere alcuno. In quanto a quello che l'attuale ministro Miquel ha fatto nella sua gioventù, credo che debba sottrarsi all'odierna discussione. Oggi noi non siamo chiamati che per controllare la sua attività come ministro.

Bennigsen dice che il 18 marzo ha avuto ben poca importanza per la causa tedesca, la quale ebbe invece il suo maggiore impulso dal Parlamento di Francoforte. Riconosce in generale l'importanza dei moti del 1848, i quali furono certo l'origine prima di quella serie di importantissimi fatti storici, che si chiusero con gli avvenimenti del 1870; nega però che le lotte sanguinose, svoltesi nelle vie di Berlino, possano aver esercitato un'influenza di qualche rilievo sullo sviluppo costituzionale della Germania.

Parlano ancora Liebermann e Bebel e quindi la discussione viene chiusa.

Gli armamenti americani. WASHINGTON 18 (B). Fu presentato ieri alle due Camere un progetto di legge concernente l'aumento della forza militare a 103.000 uomini.

NUOVA YORK 18 (B). A quanto annuncia il *New York Herald*, si stanno formando due nuove squadre; l'una, composta di corazzate ed incrociatori, servirà a difendere i porti settentrionali, mentre all'altra, composta di monitori, sarà affidata l'eventuale difesa della costa e dei porti meridionali.

Navi spagnuole per l'Avana. MADRID 18 (B). L'*Imparcial* reca che la flottiglia spagnola diretta all'Avana farà sosta nei pressi delle isole Canarie in attesa dell'incrociatore che l'accompagnerà fino a destinazione.

La vendita di alcune navi da guerra italiane. ROMA 18 (N). A Montecitorio dicono che le navi da guerra di cui si starebbe trattando la vendita sarebbero il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia*, la *Lepanto* e la *Varese*. Vi do questa notizia per dovere di cronista, non prestandovi però molta fiducia. Si aggiunge che lo Stato ricaverebbe da questa vendita ottanta milioni in oro, che verrebbero impiegati nella costruzione di rapidi incrociatori, su disegni ai quali attese personalmente il ministro Brin.

Parlamento inglese. LONDRA 18 (B). La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura, con 184 contro 35 voti, il *bill* sul commercio marittimo. Durante la discussione il presidente dell'ufficio commerciale dichiarò che il *bill* ha per iscopo la riduzione delle spese per il mantenimento dei fari. Il progetto dichiara esenti dal pagamento di tasse le navi estere, navi in zavorra ed imbarcazioni che entrano in porto puramente per far provvista di carbone e viveri per il viaggio.

Un'inchiesta industriale. PRAGA 18 (N). La Commissione d'inchiesta industriale si è occupata oggi dell'industria dei molini, della confezione di oggetti di vestiario e dei guanti. Durante la discussione dell'industria dei guanti il commissario Sopitschka rileva il fatto che l'esportazione dei guanti segue senza alcun utile reale in causa del rialzo artifizioso dei prezzi della materia prima, causato dalla speculazione. L'oratore esprime infine il desiderio che vengano severamente sorvegliati i depositi in commissione di Vienna e Trieste.

La Turchia ha una dozzina di pendenze. FRANCOFORTE 18 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, ha presentato alla Porta una nota firmata da tutti gli altri ambasciatori e inviati, chiedente la regolazione

---

Aureliano Scholl — 80

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Prima di dirvi questo; rispose Trelauney, bisogna che sappia perchè volete morire. Quaggiù non avete nessun affetto, lo so. I vostri amici non amavano in voi che il piacere di essere ricevuti nei vostri saloni, di tenere un banco contro di voi; venivano a farvi visita poichè bisogna bene che le persone di mondo si vedano tra di loro, e perchè l'uomo che ha cavalli, non può, senza derogare, stringere amicizia con colui che non ne ha. Vostro padre è in cammino per l'America; non vi lascia ormai che un nome molto contestato. Non avete più madre, non c'è nessuno che s'interessa di voi. Non vi resta che una risorsa, farvi fotografo o professore d'equitazione. La è dura, quando si è cresciuti in mezzo al lusso e ai piaceri... Le donne che vi cercavano, nemmeno vi riconosceranno nella via; dovrete fare le vostre dimissioni ai tre circoli di cui fate parte, prima che ve le chiedano... La situazione è penosa, dolorosa, siamo d'accordo a questo riguardo.

— Allora, signore, interruppe Raoul, — che venite a fare tra questa pistola e me?

Trelauney continuò:

— Ah! se sapeste che cosa sia il dovere!... Se aveste una moglie e un figlio... gettereste quest'arma lungi da voi! non si ha il diritto di uccidersi quando si deve pensare al mantenimento degli altri. Provereste in voi una volontà, un'energia che nemmeno sospettate!

— Una moglie! un fanciullo! - mormorò Raoul.

Trelauney cavò di tasca un giornale della sera e indicando un passaggio a Raoul gli disse:

— Leggete!

Era la cronaca dei fatti diversi. Ecco ciò che lesse Raoul.

„Un fatto straordinario, un caso di combustione spontanea si è verificato ieri in un tugurio del chiostro di S. Giovanni in Laterano. Un individuo che abusava da lungo tempo di liquori forti, ha preso fuoco e ha bruciato internamente per circa due ore. Questo miserabile viveva in casa di una cenciaiola che egli doveva sposare, dicono! Reso furioso dal dolore, ha afferrato questa donna, e soffiandole la fiamma al viso, le ha bruciato i capelli e gli occhi. La donna ha cercato vanamente di respingerlo. Una lotta orribile si è impegnata tra di loro. Sono rotolati tutti e due a terra, mordendosi e graffiandosi. I vicini accorsi sul luogo non hanno trovato che un mucchio di ceneri e delle ossa carbonizzate. Non si sa che cosa sia divenuta una disgraziata creaturina che genitori sconosciuti avevano affidata alle cure di questi miserabili.“

— E' orribile - disse Raoul, gettando il giornale su di un tavolo, ma non vedo quale rapporto possa esistere tra questo accidente e la situazione in cui mi trovo.

— Vi metterò io sulla strada... Quella creaturina di cui parla il giornale è il figlio di Luisa Deslions... il fanciullo che Combalou si era incaricato di far scomparire... in una parola, è vostro figlio!

— Mio figlio! fece Raoul con ispavento.

— Oh quanto a questo non c'è dubbio - continuò Trelauney - Luisa era una giovane santa e pura... ella ha creduto alle vostre parole, vi ha amato..... Il fanciullo ha oggi dieci mesi. Ha sofferto torture che avrebbero ucciso degli uomini... e voi, suo padre, vi brucerete il cervello, perchè temete di mancare di danaro... Oh!

E Trelauney ebbe un riso talmente pieno di disprezzo e d'indignazione, che Raoul abbassò la fronte a terra.

— Che volete che faccia? - balbettò egli....

— Il giornale dice che non si sa che cosa ne sia del fanciullo, non è vero? Ebbene, io lo so!

— Voi?

— L'ho preso e l'ho condotto lontano dai suoi carnefici che Iddio si è incaricato di punire... E ve lo renderò quando avrete provato che vi si può affidare una esistenza... poichè stavate per portare una mano sacrilega sulla vostra!

— Signore!

— Conoscerete allora le soddisfazioni che si provano nell'adempimento del proprio dovere. Il coraggio che vi manca, l'amore per vostra moglie saprà darvelo.

— Che volete dire?

— Luisa è stata salvata... Volete sposarla?

— Ma come vivremo?

— Io ho comperato il castello di vostro padre...

— Lo so!

— Voi ne sarete l'amministratore con cinquecento franchi di stipendio al mese.

(Continua)

di dodici questioni ancora pendenti di natura amministrativa e giudiziaria.

Il deputato Liebknecht uscito di prigione. BERLINO 18 (N). Dopo una prigionia di quattro mesi il deputato socialista Liebknecht è stato rimesso in libertà oggi all'una pomer. Nella sua abitazione furono portati innumerevoli doni di fiori.

Per questa sera sono indette in suo onore adunanze socialistiche in tutti i distretti della città.

BERLINO 18 (N). Durante l'odierna seduta della Dieta dell'Impero i deputati socialisti ornarono il posto di Liebknecht con mazzi di rose legati da nastri rossi. Liebknecht entrò nell'aula verso la fine della seduta e fu tosto attorniato e salutato cordialmente dai suoi amici e compagni, nonchè dai deputati liberali. Un usciere gli consegnò un pacco di lettere e di dispacci di felicitazione. A malgrado della piuttosto lunga detenzione sofferta, Liebknecht ha aspetto relativamente buono.

I rapporti agro-dolci fra la Russia e la Corea. PIETROBURGO 18 (B). Il *Regierungsbote* reca: Il governo coreano ebbe a significare al rappresentante diplomatico della Russia, ringraziando questa pel valido aiuto prestato alla Corea, che questa non ha ora più alcun bisogno di aiuto da parte di potenze straniere, sentendosi in grado di mantenere da sola l'indipendenza della propria amministrazione interna.

In seguito a tale dichiarazione del governo di Corea, la Russia dispose il richiamo degli istruttori militari e del delegato russo al consiglio di finanza. Però, con riguardo all'attuale situazione della Corea non ancora bene delineata, le truppe russe rimarranno ulteriormente a disposizione della missione. Il governo russo prenderà poi le misure che crederà del caso, per la protezione dei propri interessi e diritti come grande potenza limitrofa.

Il re di Corea ha espresso l'intendimento di delegare un apposito ambasciatore per innalzare al trono dello czar i suoi sentimenti di gratitudine verso il governo russo.

Cicco di Cola nello Scioa. ROMA 18 (N). Telegrammi pervenuti alla Consulta dicono che Cicco di Cola fu accolto ai confini dello Scioa da una brillante scorta di cavalleria. Al suo arrivo ad Adis Abeba, Cicco di Cola fu salutato da spari di artiglieria e accolto con gli onori militari. Le truppe e la folla acclamarono il rappresentante d'Italia, che poi fu ricevuto solennemente da Menelik. I telegrammi aggiungono che il paese è calmo e intento ai lavori campestri.

La missione del vescovo di Breslavia. - La Francia in Vaticano. PARIGI 18 (N). Nei circoli governativi francesi si segue con grandissima diffidenza la missione del cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, a Roma. Il rappresentante francese presso il Vaticano ha ricevuto istruzioni di mettersi d'accordo in proposito con i cardinali francofili.

Si dice che, qualora venisse decisa la creazione di una nunziatura apostolica presso il governo cinese a Pechino, la Francia chiederà che quel posto venga coperto da un prelato francese.

Gli studenti tedeschi a Firenze. FIRENZE 18 (N). Gli studenti tedeschi visitarono i dintorni e i monumenti principali. Al ricevimento nell'aula magna dell'istituto, intervennero i professori e trecento studenti fiorentini. Furono pronunciati applauditi discorsi. Fu offerto un vermouth d'onore alla stazione agli studenti tedeschi, che, entusiasticamente acclamati, partirono alle 17.25 sulla linea di Pisa. Alcuni però partiranno stasera per Venezia.

Quello che voleva uccidere Macola. GENOVA 18 (N). Il professore Gentile avendo ricevuto una lettera con cui suo figlio Gogliardo gli annunciava di trovarsi a Genova sprovvisto di mezzi, dichiarandosi pentito, venne subito a Genova e si recò dal questore, al quale mostrò la lettera. Il questore mise a sua disposizione due guardie in borghese. Ritenendo che il Gogliardo si sarebbe recato alla posta, il prof. Gentile si appostò nelle vicinanze degli uffici postali. Infatti iersera il Gogliardo fu visto all'imbocco della Galleria Mazzini, e il padre lo indicò alle guardie, che sbucarono improvvisamente e arrestarono il giovinotto, conducendolo in questura. Quando si trovò alla presenza del questore Sangiorgi, il Gogliardo si dichiarò sinceramente pentito del proposito manifestato di uccidere il Macola. Il questore gli fece una solenne intemerata e quindi lo consegnò al padre.

Ricetta per non essere bocciati agli esami. BERLINO 18 (N). Un referendario, caduto per la seconda volta agli esami di Stato, ha mandato a sfidare il presidente della commissione esaminatrice.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Anniversario. Ieri, 18 marzo, ricorreva il primo anniversario dell'elezione di Leopoldo Mauroner, memoranda giornata di vittoria, onde gloriosamente, come era incominciato, si chiuse il periodo elettorale del 1897. Il ritorno di questa data, com'è un monito e un appello, è una squilla di festa, che ha un'eco in ogni cuore. Festa che non abbisogna di pompe, finchè almeno - ed auguriamo sia sempre - il patriotismo cittadino le darà il culto dell'anima. Ma la memoria dei giorni, cui fu coronamento il 18 marzo, non si può scompagnare da un risveglio di commossa gratitudine per le persone che prepararono e promossero il trionfo del pensiero cittadino.

Inspirato a questi sensi di patriotismo e di riconoscenza, un comitato, costituitosi ancora nel marzo 1897, deliberava di coniare una medaglia che ricordasse ai venturi l'importanza della vittoria e insieme la parte che, in prima linea, ebbe Felice Venezian nell'organizzazione della lotta.

Un esemplare di questa medaglia, coniata in oro, fu consegnato ieri all'avvocato Venezian da una deputazione del comitato, composta del suo presidente avvocato Ettore Daurant, e dei signori Giuseppe Crassovich ed Emilio Morterra.

Nell'eseguire la consegna l'avv. Daurant pronunciava un breve discorso, in cui con calda parola rievocava le giornate elettorali e insieme l'amore, l'energia e l'abnegazione con i quali Felice Venezian diresse il movimento. All'avv. Daurant, l'on. Venezian rispose profondamente commosso, negando per sè ogni merito che non fosse l'unisono del suo cuore con quello dell'intera cittadinanza.

La medaglia commemorativa è contenuta in un'elegantissima busta assieme a una pergamena artistica, in cui il presidente del comitato attesta essere quell'esemplare l'unico coniato in oro, in onore di Felice Venezian „auspice e guida del popolo triestino" nel conseguimento della vittoria.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta signora Zenobia Mayer, nata Ascoli: dai signori Oscar e Amelia Ascoli, cor. 50; da una amica di Gorizia, cor. 10; dal signor Elio Rossi, cor. 5; dall'ing. Arturo Ziffer, corone 20; dal signor Pietro de Cazzaiti, cor. 10; dai signori ing. Ettore ed Erminia Luzzatto, cor. 20.

Da A. T. centes. 40; ricorrendo l'onomastico del signor Giuseppe, festeggiato alla „Lealtà", dal corpo orchestrale diretto dal m. Federico Chero, primo violino dell'opera di Vienna, corone 14.12, e da uno che si era dimenticato di contribuire, cent. 40; festeggiando due Pepi, gli aghi originali, cor. 2.

Il „Piccolo della Sera." Oggi, festa di S. Giuseppe, il *Piccolo della Sera* uscirà verso il mezzodì.

Le funzioni a S. Giusto senza musica. In seguito alla deliberazione presa l'altra sera dal Consiglio, come protesta all'azione slavizzatrice del vescovo, le odierne funzioni a S. Giusto, verranno fatte senza il concorso della Cappella civica, quindi senza accompagnamento musicale e corale.

Funerali. Ieri, alle 4 pom., seguirono i funerali della compianta signora Zenobia Mayer.

La salma fu trasportata direttamente al cimitero, accompagnata da tutti i congiunti e da uno stuolo di amici, che circondavano e confortavano con affettuose parole il nostro direttore e il padre suo, accasciati dalla grave sventura onde furono colpiti.

La conferenza di Guglielmo Ferrero. Una magnifica fioritura di belle ed eleganti signore e signorine affollava iersera la sala della Filarmonico-Drammatica. Non era difficile il prevederlo data la nomèa del conferenziere, dato l'interesse con che qui da noi si segue, da parte delle nostre signore, ogni manifestazione del movimento letterario nazionale. Guglielmo Ferrero è giovanissimo; al primo vederlo anzi apparisce tanto giovane da sorprendere, così pressochè imberbe com'è, pallido, macilento, dalla fisonomia da asceta. Così di prima impressione, in lui si scorge subito il pensatore, lo studioso, ma non si direbbe che la sua mente racchiuda tanti tesori di genialità, come si constata poi all'udirlo parlare. Il Ferrero parla scorrevolmente, con facilità, anzi con fluidità e la concentrazione delle sue idee è ordinata sempre, mirabilmente logica, da non fare una grinza. Non si preoccupa di uno stile ricercato, lambiccato, ma talvolta gli prorompono dal labbro immagini forti e incisive: la sua frase è felice sempre e sintetizza mirabilmente il pensiero. E' un colorista efficace che, senza sforzo, colpisce al vivo le cose che ritrae. Come riassumere la sua conferenza, ch'è tutta un quadro, senza sciuparne le tinte? *Vecchia Europa*, il titolo, ma principalmente della vecchia Italia il conferenziere promise di occuparsi e si occupò. E ritrasse la vita sociale italiana, che del resto trova un riflesso anche negli altri paesi, quale si svolse fra il 1830 e il 1848, ponendone in rilievo la semplicità, la ingenuità, la parsimonia. Dappertutto una semplicità di gusti che oggi parrebbe curiosa: nelle società, nei caffè, nelle famiglie; niente ferrovie, nè tramway, nè biciclette, una vita tranquilla, senza agitazioni, e, frattanto, minori aspirazioni di coltura, e minori esigenze; il popolo tenuto basso, gli impiegati considerati quasi una specie di aristocrazia nel popolo, i ricchi soli, costretti per i loro stretti rapporti sociali, a procurarsi una coltura.

Vivissima e caustica la descrizione del Ferrero sulla vita burocratica di quell'epoca, nella quale le transazioni con l'onestà erano di prammatica, erano tollerate a larga mano non solo, ma quasi incoraggiate, tanto che è noto l'aneddoto di quell'impiegato che, quando chiese un aumento di mercede, si udì rispondere tranquillamente: „Tanto percepisci di onorario, tanto rubi; dunque guadagni abbastanza". Il quadro della letteratura di quell'epoca che precede il '48 fu inteso a dimostrare che forse allora in Italia si scriveva più italianamente di adesso, ma predominava il formalismo, si accendevano discussioni accanite per un vocabolo, un francesismo faceva disperare i puristi, e frattanto i governi favorivano queste logomachie di pedanti, che impedivano a più alti pensieri ed a più larghi orizzonti di farsi strada e di trionfare. Mentre i formalisti si arrovellavano il capo, mentre le discussioni si formavano sui vocaboli, le idee rimanevano in ceppi e non si ambiva di spezzare le ferree catene. La prima ferrovia in Italia fu istituita nel 1840 e fu tra Napoli e Torre Annunziata, ma la ferrovia si considerava allora più un giocattolo che un potente fattore di civiltà e di progresso; serviva per le piccole gite, e i governi, per ammetterle, imponevano le più curiose restrizioni, dal punto di vista religioso e morale. Fra altro erano proibiti i *tunnels*, perchè considerati immorali! Ma la vecchia Italia, e, con essa, la vecchia Europa, era cristallizzata, mummificata e i nuovi tempi reclamavano nuovi diritti. Il '48 segnò un trionfo dell'italianismo in linea politica; ma il Ferrero accentua come vi sia una latente e continua contraddizione fra l'italianismo politico e l'italianismo sociale. Quello si unificò; questo, col '48 deviò, adottando forme, usi e istituzioni straniere, specialmente prese a prestito dalla Francia e dall'Inghilterra. Se ne risentirono come le istituzioni, anche la lingua e la letteratura, che, ondeggiante ora fra l'arcaismo delle vecchie forme e la leziosaggine dei metodi nuovi, attende ancora il definitivo suo modello. Sul ponte di passaggio fra la vecchia Europa e la nuova non fermò la sua analisi il genialissimo e concettoso conferenziere, chè da ciò avrebbe potuto e potrebbe trovar argomento a una nuova dissertazione, ma bensì accentuò come l'evoluzione continua, incessante, stia preparando un'Italia del ventesimo secolo ben diversa da quella che fu nella prima metà del secolo attuale.

Come l'Italia del 500 infatti fu diversa da quella del 300, come quella del secolo nostro fu diversa da quella del settecento, è logico che con l'Italia dei carnevali, delle baldorie, delle feste, delle mollezze, contrasti quest'Italia moderna laboriosa, ambiziosa e melanconica, che marcia con idee nuove e nuove battaglie del pensiero incontro all'avvenire.

⁂ Il Ferrero, l'abbiamo detto, è un parlatore caldo e fluente. Perchè le sue conferenze si chiamino *letture*, mentre tante letture si sogliono chiamare conferenze, non sappiamo; ma fatto sta che il suo discorrere, preparato sì o no, improvvisato tutto od in parte, incatena, trascina l'uditore dietro un filo che si inoltra, si inoltra sempre diritto, strettamente logico, fino a che giunge alla meta: la conclusione. Saranno forse discutibili talune premesse sue, ma la dialettica è stringente sempre; si potrà discuterlo, ma si è costretti ad ammirarlo. L'oratore non va in cerca della frase ad effetto, non ha nulla di reboante, di volutamente teatrale, non ha *pathos*, ma nel discorrere, con naturalezza, accalorandosi talvolta, gestendo con un'esattezza da disegnatore di vocaboli, trova espressioni caustiche, che con perspicuità mirabile, sferzano più di quanto possa farlo una lunga disquisizione critica. Taluna di queste sue frasi fu sottolineata iersera da manifestazioni d'ilarità, mentre alcuni fra i periodi più salienti della splendida conferenza furono calorosamente applauditi. Alla fine, Guglielmo Ferrero fu risalutato da una fragorosa ovazione.

⁂ Dopo la conferenza, auspici le direzioni della Filarmonico-drammatica e della Minerva, fu offerto all'ospite simpatico ed illustre un banchetto, che ebbe luogo nella sala della Filarmonica, egregiamente servito dall'Hôtel Delorme.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Zenobia Mayer, nata Ascoli: dal comm. Giacomo Fano, cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza: dai sig. Davide e Ida Ascoli, cor. 15, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dal prof. Carlo Wendlenner, cor. 10, a favore della „Previdenza"; dai signori Oscar e Amelia Ascoli, cor. 50, a favore della Comunità israelitica; dal sig. Cesare Cavalieri, cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Isidoro Chiesa, cor. 20, a favore d'una famiglia povera *(già destinata)*.

Per onorare la memoria della loro amatissima sorella Carolina ved. Morpurgo, di Udine: dal sig. Angelo Luzzatto, cor. 100, a favore del fondo intangibile della Casa dei poveri; dalla sig.a Rosalia ved. Venezian nata Luzzatto, cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dal civico ospitale, e cor. 50 a favore della Società della Poliambulanza.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: per onorare la memoria della compianta signora Zenobia Mayer, dal cav. dott. Vittorio Serravallo, cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria della compianta signora Zenobia Mayer: dal sig. Francesco Pohlutka per sè ed amici, cor. 30; dal sig. Antonio fu Giov. Zimolo, cor. 20; dal dott. Marco Rusca, cor. 10.

— La famiglia Sigmundt, per onorare la memoria del compianto suo capo, elargì cor. 200 alla Società degli amici dell'infanzia, cor. 200 all'Asilo per fanciulle Albertinum e cor. 600 a pro del fondo intangibile del civico ospitale.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero inoltre: dalla famiglia Sigmundt, per onorare la memoria della defunta sig.a Anna ved. Oblasser, cor. 40. Dal dott. Moisè Luzzatto e consorte, cor. 50, per onorare la memoria della loro dilettissima sorella sig.a Carolina Morpurgo-Luzzatto di Udine. Dal sig. Simonis, cor. 10, in memoria d'un onomastico.

— Il signor Angelo Trombetta elargì cor. 20, a favore di poveri convalescenti allorchè escono dall'ospitale, per onorare la memoria della sig.a Maria Alimonda.

Cospicui legati. Dai signori Gustavo Adolfo cav. de Gaddum e Cristiano M. cav. de Schroeder, quali esecutori testamentari del compianto signor Guglielmo Kuhtz, venne consegnato ieri al Podestà, l'importo di corone 10.000 per due legati disposti dal prelodato defunto con suo testamento di data Berlino 18 aprile 1890 (codicillo dd. 28 agosto 1894) e precisamente cor. 6000 per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri e corone 4000 per quello delle Sale di lavoro dei corrigendi.

— I signori cav. Gustavo Adolfo Gaddum e cav. Cristiano M. de Schröder quali esecutori testamentari del defunto sig. Guglielmo Kuhtz decesso a Berlino, rimisero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, corone 4000, quale legato del compianto defunto a favore del fondo sociale. La Direzione della Società provvederà a perpetuare la memoria del defunto filantropo, facendone scolpire il nome sulle tavole marmoree erette all'uopo nell'Ospizio marino e nel Presepio.

Il ricavo del veglione dell'Associazione italiana di beneficenza. La Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza ci comunica che il ricavo del veglione mascherato datosi al 9 febbraio al Politeama Rossetti, netto da ogni spesa, ascese a cor. 10.730.

Alla Società di scherma. Brillantissima anche iersera la riunione quindicinale, con *poule* di spada e sciabola. Parteciparono alle gare 17 tiratori. Quella di spada fu vinta dal sig. Giorgio Liebmann; quella di sciabola dal sig. Edoardo de Pallich.

Per i fornitori. All'Ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione ministeriale riflettente una fornitura di diversi articoli minuti (tela da impacco ed altra, spago, scope ecc.) per le r. ferrovie serbe dello Stato.

Nuovo medico. Al dottor Guglielmo cav. de Buchta è stato accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

Nuovo avvocato. Il dottor Alfredo Zanolla fu inscritto quale avvocato, con la sede a Trieste, nell'Albo degli avvocati di questa Camera.

Consorzio dei vetturali. Il congresso generale di questo Consorzio avrà luogo in seconda convocazione mercoledì 23 corr. alle 9 pomeridiane.

L'Alpina delle Giulie a congresso. I soci dell'Alpina delle Giulie sono convocati a congresso generale ordinario per mercoledì 30 corr. alle 8 pom. nella sede sociale col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. del congresso precedente. - 2. Comunicazioni della Presidenza. - 3. Relazione sull'attività sociale durante l'anno 1897. - 4. Presentazione del bilancio per l'anno 1897. - 5. Deliberazione intorno al prossimo convegno alpino. - 6. Elezione della rappresentanza sociale.

Il servizio di pacchi con rivalsa. La Direzione delle Poste e Telegrafi avverte che i mittenti di pacchi con rivalsa sono obbligati ad indicare l'importo della rivalsa non solo sull'indirizzo accompagnatorio, ma altresì sull'indirizzo della spedizione stessa, e precisamente con le parole: „Rivalsa fior....... soldi......", avvertendo di esporre l'importo dei fiorini in lettere.

L'Amministrazione postale non assume responsabilità nel caso che per la mancanza di tali indicazioni, l'importo della rivalsa non venisse riscosso.

Nella necropoli di S. Anna. Mercoledì 23 corr., alle 9 pom., verrà cantata nella cappella di S. Anna una messa funebre in terza, preceduta da un notturno, in suffragio dei defunti. Finita la messa, si faranno le esequie solenni fuori della cappella.

Se il tempo fosse sfavorevole, la funzione verrà rimandata a giorno da stabilirsi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un anello d'oro con diamante, rinvenuto in via S. Antonio dalla signorina Irma Braida. Una borsetta con un piccolo importo di denaro rinvenuto dal sig. Angelo Candot.

Gite per mare. Il piroscafo *Santorio* farà oggi una doppia gita da e per Capodistria, col seguente orario: partenze da Trieste alle 3 e 7 mezzo pom.; da Capodistria all'1 e mezzo e 6 e mezzo pomeridiane.

Il *Melanira* intraprenderà una gita di piacere per Miramar, partendo dal Molo San Carlo alle 2.30 pom. e da Grignano alle 5.30.

La stessa gita farà il piroscafo *Miramar*, partendo da qui alle 3 e un quarto pom. e da Grignano alle 6.

Movimento del porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il lloydiano *Marquis Bacquehem*, proveniente da Calcutta e scali; da Bari il piroscafo italiano *Brindisi*; da Curzola il piroscafo a. u. *Vis* con 22 passeggeri; da Barletta il piroscafo italiano *Japigia*; da Hull, il piroscafo inglese *Yeddo*; da Mazzara (Sicilia) il piroscafo italiano *Europa*.

✱ Partirono: il piroscafo inglese *Samaria*, per Liverpool, i piroscafi a. u. *Epidauro* per Bari; *Carlo* per Metcovich; *Urio* per Castellammare del golfo; *Balkan* per Sulinà; il piroscafo italiano *Pierino* per Ravenna; lo scooner a. u. *Europa* per Calamata; e così pure quello greco *Agios Dionisios* e il piroscafo greco *Thraki* per Smirne.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 17 corr. a Bombay.

Concerto Kuralt. La sig.na Maria Kuralt, allieva del prof. Skolek, ha dato iersera, nella sala del Casino Schiller, dinanzi a pubblico abbastanza numeroso, l'annunziato concerto. La brava pianista, non nuova al pubblico che frequenta le sale di concerto, è stata applaudita con molto calore, in unione alla nota e distinta violinista sig.na Giraldi.

Club Rosa. Questo *club* diede stanotte l'annunciato festino di ballo in sala *Tersicore*. La sala era affollata di soci e invitati e il festino trascorse in mezzo alla più schietta allegria e si prolungò fino alle due del mattino.

Teatro Comunale. Questa sera la *Regina di Saba* fa la sua seconda comparsa sulle scene del nostro massimo. Il teatro è quasi tutto venduto.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso assistette iersera alla quarta rappresentazione di *La Falote*, che ebbe la piena conferma del succeso ottenuto la prima sera. Calorosi applausi furono tributati alle brave signore Emilia Darvia e Cora, nonchè ai signori Verrusio, Favi e Dal Corso, che diedero inappuntabile interpretazione delle parti loro affidate. Il bellissimo finale del secondo atto venne replicato anche iersera.

Questa sera *La Falote*.

Nel pomeriggio avrà luogo una rappresentazione diurna dedicata ai ragazzi, i quali, alla consegna del biglietto riceveranno tutti un regalo. Verrà rappresentato il *Cristoforo Colombo* del m.o Arieta y Perez, cui farà seguito la *Gran via*.

Teatro Filodrammatico. Il signor Prandi ha allestito con la consueta sua cura la nuova azione biblica coreografica *Il Diluvio universale*, musica del maestro G. Giannetti, autore del *Dio Danubio*. Anche in questo lavoruccio il Giannetti si è dimostrato musicista di buon gusto ed originale; alla fine un uragano di applausi all'indirizzo degli instancabili signori Prandi.

Miss Legnetti ed il ballo *Il Dio Danubio* ottennero il solito grandioso successo.

Oggi e domani due rappresentazioni.

Il prossimo mercoledì non avrà luogo la solita recita diurna.

Teatro Fenice. Anche ieri la *Modella* incontrò il favore dell'uditorio, benchè l'esecuzione fosse in complesso piuttosto sbiadita. Furono *bissati* la canzone di *Coletta* cantata con la solita grazia dalla signorina Baer, ed il terzetto-marcia, bene eseguito dalle signorine Geppl, Mikola e Baer. La parte di *Tantini* fu eseguita dal signor Roberti, essendo il signor William ancora indisposto; il buffo signor Löffler, era poi talmente rauco che non solo non cantava ma a stento lo si sentiva parlare.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna alle 3 e mezzo *La Modella*; di sera il *Boccaccio* col concorso della signorina Cela Enrici.

L'infreddatura di un tenore. La sera del 25 settembre del 1895 si apriva, al Politeama Rossetti, una stagione d'opera. Poco prima del cominciamento dello spettacolo, il tenore Larizza stava vestendosi nel suo camerino, quando, d'un tratto, il gas si spense, restando il camerino e il palcoscenico al buio. Il sig. Larizza, intimoritosi, balzò fuori dal camerino e corse sotto il palcoscenico, così come si trovava, in maniche di camicia. L'improvviso passaggio dal caldo al freddo gli produsse una forte infreddatura, che gli impedì di cantare in quella stagione; per la qual cosa l'impresario sig. Pietro Cossetti dovette scritturare un altro tenore, che non incontrò le simpatie del pubblico, e, in seguito, una serie di tenori, i quali tutti non corrisposero, finchè venne scritturato il triestino sig. Collenz. Per tutte queste combinazioni, che ritenne derivate dallo spegnimento del gas nella sera d'apertura della stagione e della conseguente infreddatura del tenore Larizza, il sig. Cossetti risentì un danno di f. 4600 e, per ottenerne il risarcimento, presentò relativa petizione contro la Direzione del Politeama, accusandola di essere stata, indirettamente, causa dell'avvenuto. L'udienza ebbe luogo ierimattina nell'aula del primo senato civile, sotto la presidenza del vicepresidente sig. conte Dandini, assistito dai giudici cons. Fleischer e cons. dott. Bognolo, essendo cancelliere il sig. dott. Fillinich. L'attore era rappresentato dall'avv. dott. Costellos, la direzione del Politeama, cui si era associata come *interveniente accessorio* la Direzione dell'officina del gas, era rappresentata dall'avv. dott. D'Angeli, mentre l'ultima era rappresentata dall'avv. dott. Venezian.

Aperta l'udienza, l'avv. dott. D'Angeli dichiarò che la Direzione del Politeama, prima dell'apertura della stagione sopraindicata, aveva esaurito tutte le pratiche volute dalla legge e che il teatro era stato visitato accuratamente dal comando dei vigili. La Direzione, quindi, del Politeama, nulla avendo omesso di quanto era suo dovere di fare, non aveva nessuna colpa nella infreddatura presasi dal tenore Larizza, in seguito allo spegnimento del gas. A questo punto venne data lettura dei permessi d'apertura rilasciati alla Direzione del Politeama dal Magistrato e dalla Polizia, in seguito a dichiarazioni del comando dei vigili e della Direzione dell'officina del gas che il teatro non presentava alcuna irregolarità. Dopo di ciò, da parte sua, il rappresentante della Direzione dell'officina del gas sostenne che la stessa, nell'incontro in questione, aveva ottemperato a tutti gli obblighi e che quindi non poteva in alcun modo venir chiamata responsabile dei danni lamentati dal sig. Cossetti; rilevando, inoltre, come mancasse, in ogni caso, il nesso causale